

# Renzi sulle banche: chi ha truffato pagherà Il centrodestra vuole sfiduciare il governo

Il premier Renzi parla delle banche senza mezzi termini: «Chi ha truffato pagherà». Il centrodestra annuncia intanto una mozione di sfiducia nei confronti del governo. Non è più solo il ministro Maria Elena Boschi nel mirino delle opposizioni, per il caso di Banca Etruria, ma l'intero esecutivo. La battaglia parlamentare registra però un primo incidente, con il Senato che respinge la richiesta di mettere subito in calendario la richiesta di sfiducia contro il ministro.

da pagina 8 a pagina 13

## «Noi abbiamo mandato a casa il cda con il padre di Boschi»

Renzi: chi ha truffato pagherà e chi è stato truffato sarà risarcito

Ci sono troppi dirigenti. Le banche vanno accorpate e lo faremo a partire dal credito cooperativo

### La stretta

Alfano: siamo pronti anche a rafforzare la normativa penale sui banchieri

**ROMA** «C'è un attacco al governo al quale non risponderò, Salvini ha detto che sono un infame, quando si arriva a strumentalizzare la morte di una persona, a speculare per qualche voto in più, per carità di Dio, fermiamoci prima».

Matteo Renzi negli studi di *Porta a Porta* difende a spada tratta se stesso, le scelte del suo governo, il provvedimento sulle banche, il suo ministro, Maria Elena Boschi, oggetto di una mozione di sfiducia: «La polemica sul conflitto di interesse del governo e del ministro Boschi è tecnicamente assurda. Noi abbiamo mandato a casa l'intero cda in cui c'era il padre di Boschi; il cda è stato sanzionato e il padre di Boschi ha pagato una sanzione. La legge è uguale per tutti, è fini-

to il tempo delle leggi ad personam. Sarà un autogol per chi ha presentato la mozione».

Difende anche il sistema, istituzionale e bancario, dopo le polemiche incrociate, più o meno velate, dell'ultima settimana: «Questo salvataggio non viene fatto con soldi pubblici ma con un fondo interbancario. Con questo meccanismo abbiamo salvato il sistema. Intanto mettiamo al riparo il sistema bancario perché se parte il panico non andiamo da nessuna parte. I clienti di quelle banche invece devono sapere che sono solide. Le banche saranno vendute e ci saranno altri azionisti. Nonostante il livello medio, le banche italiane ora sono più solide di quelle tedesche».

Poi il premier sembra indicare un criterio che potrebbe essere applicato nei risarcimenti: «Chi ha truffato dovrà pagare e chi è stato truffato sarà risarcito». E un metodo con cui procederà nei prossimi giorni, anche in relazione alle incomprensioni degli ultimi giorni con la Consob e la Banca d'Italia: «Vedo un attacco al governo per dire che è tutta colpa del governo. Non ri-



sponderò che è colpa di altri. Io difendo tutte le realtà istituzionali, in questo momento perché si esce insieme da una situazione di tensione. Poi le responsabilità si verificheranno in una commissione d'inchiesta».

Di sicuro, a detta di Renzi, resta una morale: «Ci sono troppi cda, troppi direttori generali e troppi consulenti. Le banche vanno accorpate e lo faremo a partire dalle banche di credito cooperativo. È arrivato il momento di dire che ci sono stati troppi che hanno giocato a fare i piccoli banchieri. Io vorrei che ci fosse un gruppo bancario delle Bcc».

Sulla materia interviene anche il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, puntando invece l'indice contro il sistema bancario: «Se a livello politico e governativo lo riterremo necessario siamo pronti anche a rafforzare la normativa attuale penale a tutela dei risparmiatori. Non ci può essere un senso di impunità da parte dei banchieri».

Subito dopo la registrazione della trasmissione televisiva Renzi pubblica la sua e-news e difende nuovamente i passi del governo: «Abbiamo istituito un fondo per salvaguardare le situazioni più delicate e previsto un arbitrato: chi è stato truffato, recupererà i soldi. Stiamo parlando di un milione di correntisti salvati. I casi di cui si sta discutendo invece in queste ore non arrivano a diecimila. Caso per caso andrà verificato chi ha fatto un investimento sbagliato e chi è stato truffato». Poi, di nuovo, la difesa del sistema bancario: «Avverto la responsabilità istituzionale di dare tranquillità e forza al sistema. L'unico rischio che abbiamo è che si crei una situazione di caos. I mutui stanno crescendo, la ripresa economica è partita. C'è chi vuole distruggere tutto. Non possiamo consentirlo».

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola

### SFIDUCIA

La mozione di sfiducia è un atto parlamentare: può essere collettiva (e coinvolgere quindi l'intero governo) o riguardare un singolo ministro, come nel caso di Maria Elena Boschi. L'articolo 94 della Carta ne disciplina tempi e modi: «La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera nella quale è presentata e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione».

### Il crac

● Lo scorso 22 novembre il governo approva il decreto legge per il salvataggio di Banca Marche, Banca Etruria, CariFerrara e CariChieti: viene azzerato il capitale sociale per circa 130.000 azionisti

● Per dare continuità ai 4 istituti è intervenuto il Fondo di risoluzione alimentato dal sistema bancario che ha versato 3,6 miliardi per dare vita a 4 «bridge bank» (banche ponte). Le sofferenze accumulate dalle vecchie banche, pari a poco più di 8,5 miliardi, sono state assorbite da una «bad bank»

● Le 4 banche avevano iniziato a manifestare problemi di solvibilità già diversi anni fa. Il 30 maggio 2013 la Cassa di Risparmio di Ferrara viene commissariata dalla Banca d'Italia

● Alla fine dell'estate 2013 Bankitalia pone Banca Marche in amministrazione straordinaria

● A settembre 2014 tocca a CariChieti, mentre il 24 marzo 2014 i vertici di allora di Banca Etruria sono indagati nell'ambito di un'inchiesta aperta dalla Procura di Arezzo

● L'11 febbraio scorso Bankitalia commissaria la Popolare Etruria e Lazio per «gravi perdite del patrimonio»